

ALLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Nuova proposta delle sinistre sulla questione della censura

Sollecitata al governo la presentazione di un provvedimento in materia

Le rappresentazioni del cinema hanno ieri vigorosamente riaffermato, nella commissione parlamentare speciale per la legge sulla cinematografia, l'esigenza di risolvere nel rispetto della Costituzione, il problema della censura.

Si tratta — ha detto il commissario Alcaide — di fare presto una legge per il cinema, ma di fare una legge che non si sia soltanto un ripulimento della ciurma in atto, creando per il cinema italiano quell'atmosfera nuova, di cui ha bisogno e che lo liberi dalla cappa di idiozie che i censori hanno in questi ultimi anni fatto gravare su di esso.

La richiesta — formulata all'inizio della discussione degli articoli da esaminare — è che la commissione studi la vicenda, anche in riferimento al principio della legge del 1947, che riconosce la libertà della produzione cinematografica, e sia oggetto di un'attenta e appassionata discussione.

Poi, volte i compagni Alcaide, Basso, Ingrao, Mazzali e Dugoni sono intervenuti per dimostrare come non vi siano motivi validi per procrastinare una decisione su un problema essenziale per la vita della società italiana. Oggi, pregiudiziale alle stesse provvidenze di carattere economico. Di fronte alla chiara e precisa posizione dei deputati comunisti e socialisti, il sottosegretario ha risposto che ha voluto riconfermare il proposito e l'impegno di giungere ad un adeguamento al testo costituzionale delle vecchie norme sulla censura, risalenti al 1938. Ma che la necessità di una nuova regolamentazione, il governo vorrebbe procrastinare il dibattito sulla base insussistente di un esame in corso da parte della commissione della materia (Si tratta, in realtà, delle modificazioni della legge di P.S. e non già di quella relativa alla censura cinematografica) e all'esigenza — a cui non si può sottrarre — di una lotta e approfondita del problema.

Il sottosegretario ha concluso affermando che egli non ravvisava una particolare ragione d'urgenza, ma che comunque restava fermo l'impegno del governo di presentare, qualora il Senato non giungesse a una soddisfacente soluzione del problema, un nuovo disegno di legge, in un breve tempo possibile.

A questo punto, l'opposizione ha formulato una nuova conclusiva proposta, chiedendo al rappresentante del governo di rinviare all'indefinito la legge, della genericità; il governo — presenti un nuovo testo di legge sulla vicenda cinematografica, prima che sia approvato il disegno attuale — e di rinviare, modificando la legge del 1949, l'uso della luce di una nuova legge sulla censura satà, infatti, possibile per il Parlamento, che è votata da una maggioranza che si oppone a questi provvedimenti economici attualmente in discussione; e ciò per l'assoluta inscindibilità — può volte — mostrata dagli oratori dell'opposizione — tra la censura da tutti gli uomini del cinema — delle questioni della libertà di espressione da quella che si riferisce alla tutela

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

CON L'ASSEMBLEA AL DEPOSITO TUSCOLANO

Aperta all'Atac una battaglia che interessa tutti i romani

Miglioramenti economici e difesa delle libertà sindacali - La direzione aziendale fa il possibile per evitare la collaborazione dei dipendenti - Pessimi servizi

Avremmo voluto trovare, ieri sera, nel deposito dell'Atac di piazza Ragusa, il cavaliere che, ogni notte, attende con noi al «75» alla fermata di piazza Rosolino. Ma, come quando il flobus tarda, comincia a passeggiare nervosamente sotto la pensilina, e il servizio lo schifo — usa poi l'orologio per farci al fattorino quando finalmente riesce a salire in vettura. Perché non rispetta le nostre? Vi pare questo il modo di trattare la cittadinanza?

Avremmo voluto che, invece, al nostro fianco all'assemblea, si sarebbe incontrato con il fattorino su cui è solito riversare il suo malumore ed avere, in capo, non solo quegli uomini vestiti di nero che gettano uno sguardo frettoloso sulla sua tessera d'abbonato, o quelli che guidano il flobus in mezzo all'infame traffico, ad avere colui che, di servizio, dei piccioni, dei ritardi di un quarto d'ora.

La situazione, nella quale si è inserita l'assemblea di ieri, è troppo nota. I servizi pubblici di trasporto a Roma sono inadeguati non soltanto al decoro e al rango della capitale d'Italia, ma anche alle stesse esigenze dei cittadini, specie di quelli che non hanno la fortuna di abitare nelle zone centrali. I pareri, le vetture e estremamente logorati tagli angoli delle strade quante volte si è capitato di vedere un flobus con il trolley abbassato, in attesa del «carro» (sorcio)? Le installazioni sono, in generale, inadeguate. Interi quartieri sono pessimamente allacciati al centro, per non parlare, poi, dei collegamenti tra quattro periferie, come ad esempio tra Monteverde e Flaminio. Le tariffe sono tra le più alte d'Italia.

I dipendenti hanno spesso avanzato delle proposte per migliorare i servizi e per fare dell'Atac un'azienda moderna ed efficiente. Essi che, giornalmente, sono a contatto con il pubblico hanno assunto il ruolo di avvocato della cittadinanza, premendo continuamente sui dirigenti e sulla giunta municipale. Le risposte dell'Atac e del Comune sono state sempre desolanti. Mai pagati, costretti a lavorare, a volte, per di più, a essere perseguitati, i lavoratori sono stati trattati come intrusi. Le loro richieste a favore di un miglioramento dei servizi sono state bizzosamente respinte. Le loro offerte di collaborazione lasciate cadere negligenzemente.

Non solo, ma dinanzi ad una richiesta relativa all'indennità di mensa e alla possibilità di ottenere di carattere economico, i dirigenti dell'azienda comuna-

le hanno risposto con un assurdo tentativo di soffocare ogni forma di libertà nel deposito di piazza Ragusa, le riunioni, la distribuzione di manifesti, qualsiasi manifestazione di vita organizzata e democratica. Al deposito Tuscolano, un dirigente è giunto al punto di sfidare e minacciare una cassetta contenente le offerte degli operai e del personale viaggiante a favore di sei compagni di lavoro rievocati in un sanatorio.

E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ieri sera, alle 18 nell'aula del deposito di piazza Ragusa si sono riuniti, decisa e cinquantotto lavoratori. Come quelli che avevano appena abbandonato il servizio, con il gabbione di polio, gli spacci e il berretto con il fregio dell'Atac, erano presenti anche i dirigenti, i controllori, i conducenti e i controllori che avevano smesso la divisa.

Si sono affollati sotto una tettoia di plastica, trascurando la pioggia, l'impatto, i rumori sulla quale avevano preso posto i dirigenti sindacali, l'onorevole Rubino, Nello Scuderi, Terribili, Palleschi, Uboldi e i membri delle commissioni interne.

Quando Soldini ha fatto il suo rapporto ed ha parlato dell'atteggiamento tenuto dall'Atac dinanzi alle richieste di miglioramenti economici, dalla folla è partito un boato. Con tante aperte a conciliare la buona volontà, con tanti, invece, con i controllori, fattorini, conducenti, operai, hanno urlato: «Basta, si sta portando alla rovina l'azienda», ha gridato un altro.

L'assemblea dopo i discorsi di Soldini e di Rubino ha deciso di cominciare la lotta. In tutti i depositi verranno sospesi gli straordinari e i cosiddetti «riposi lavorativi». Già, ieri mattina a Tuscolano 51 vetture sono rimaste nel deposito, in seguito alla sospensione di tutti gli straordinari e dei cosiddetti «riposi lavorativi».

La lista cittadina invita a studiare la possibilità di attrezzare l'edificio restaurato all'Argentina

I consiglieri della lista cittadina hanno di nuovo sollevato in Consiglio comunale il problema della sistemazione della scuola Visconti-Visconti, che, da anni, è chiusa come nota all'accesso degli alunni in seguito a perizie eseguite dai tecnici del fuoco e del Gemo civile. Per buona sorte, la lista cittadina ha proposto di prendere in considerazione la possibilità di attrezzare alcuni locali dell'edificio di via S. Maria della Pace, l'attuale sede del Consiglio cittadino, per trasferirvi l'attuale scuola Visconti-Visconti.

Con l'occasione della discussione sul Visconti, BISCHI ha ricordato che un'altra scuola, quella del Trullo è stata chiusa in questi giorni per l'insufficiente sicurezza. Il Sindaco ha informato che gli alunni saranno trasferiti alla scuola Pasci sulla Portuense.

Il Sindaco ha invitato su quest'ultima possibilità al punto che essa appare ora come la più probabile. Alcuni e ingegneri, dopo anni di permanenza in un edificio accettabile privo di servizi adeguati ed efficienti, dovrebbero al nuovo trovarsi non solo in un luogo di dubbia salubrità, ma anche in un edificio che, in una nuova perizia giungesse a conclusioni non disperate.

E' evidente che nel caso in cui le condizioni statali non consentissero il ritorno alla scuola di via S. Maria della Pace, la soluzione provvisoria e in ogni caso una soluzione definitiva della questione. Fino ad ora, nulla si è riuscito a concordare. Il Comune non sa che mesi di ritardo e riversa sul Provveditorato, come ha chiaramente affermato il Sindaco, l'«Incombenza dei locali da rendere abitabili».

Se la soluzione provvisoria sarebbe quella di utilizzare di parte dei locali del liceo Visconti al Collegio Romano, di parte dell'istituto F.lli Farnetani e di parte dell'istituto F.lli Farnetani e di parte dell'istituto F.lli Farnetani.

Quattro Novembre e di alcune aule del Fascio Dal canto suo, il Comune è dichiarato disposto a mettere a disposizione della scuola Visconti-Visconti, una scuola alla Garbatella. Questa possibilità non è stata respinta dalla signorina MUO (de) a condizione che gli alunni vengano quotidianamente trasportati con l'autobus. Con la soluzione definitiva, si pensa alla ex questura al Collegio Romano e ai locali che si rendono disponibili al trasferimento dell'Atac del nuovo Pignone.

Con l'occasione della discussione sul Visconti, BISCHI ha ricordato che un'altra scuola, quella del Trullo è stata chiusa in questi giorni per l'insufficiente sicurezza. Il Sindaco ha informato che gli alunni saranno trasferiti alla scuola Pasci sulla Portuense.

La II Sezione della Corte di Appello di Napoli, presieduta dal giudice Paolo Farnetani, ha condannato Francesco Azzurro a 4 anni e 8 mesi di reclusione, più 2 mesi di arresto, per tentato omicidio. La difesa, avvocato Giuseppe Buccieri e Pio Cio, ha chiesto l'assoluzione. Il 12 novembre dello scorso anno l'uomo ferì con un coltello un altro uomo, il signorino di Tevere, presso la Basilica di S. Paolo, l'amante Emilia Pastore. Dopo alcuni anni di latitanza, il condannato si presentò al carcere di Ascoli Piceno. La donna era ancora a Roma, ma non si era ancora sposata. La donna era ancora a Roma, ma non si era ancora sposata.

E' iniziato ieri dinanzi alla II Sezione della Corte d'Appello di Napoli, il processo contro Francesco Azzurro, imputato di tentato omicidio. La difesa, avvocato Giuseppe Buccieri e Pio Cio, ha chiesto l'assoluzione. Il 12 novembre dello scorso anno l'uomo ferì con un coltello un altro uomo, il signorino di Tevere, presso la Basilica di S. Paolo, l'amante Emilia Pastore. Dopo alcuni anni di latitanza, il condannato si presentò al carcere di Ascoli Piceno. La donna era ancora a Roma, ma non si era ancora sposata. La donna era ancora a Roma, ma non si era ancora sposata.

LA FOTO del giorno

Profondo è il malcontento tra i dipendenti del Comune che da vari mesi attendono il pagamento di quanto loro compete a seguito della attuazione della prima fase del congelamento delle voci di retribuzione. In conseguenza dei decreti delegati.

Il Consiglio comunale, fin dal dicembre 1955, ha deliberato il nuovo trattamento economico, e «gli spiccioli», derivanti dall'applicazione di tale deliberazione, sono stati già corrisposti ai dipendenti comunali. I quali, però, attendono ancora la somma, assai più consistente, che costituisce la «sostanza» di tutto il provvedimento.

Insomma, la Giunta pur concedendo dei piccoli acconti, si rifiuta di corrispondere l'intera somma, trincerandosi dietro prete e residenza dell'autorità.

Assieme ai popoli continuano ad aver luogo sui libri di Alcide Cervi e di Marina Sereni in preparazione delle due giornate di diffusione indette per sabato e domenica con l'obiettivo di portare a 30.000 famiglie romane le opere della collana «Il Mito» degli Editori Riuniti. Conferenze avranno luogo, questa sera a: Lido Metrono ore 20, Renato Giachetti del Comitato Centrale del P.C.I., il Flaminio, ore 20, Franco Biondi, Quadraro, ore 20, Armando Calza, Aurelia, ore 20, prof. Pietro Corbelli.

Una brillante operazione dei carabinieri di S. Agnese. Tratti in arresto in 48 ore gli autori della rapina al «benzinaro», Schiavello. L'adescatrice è una giovane ballerina — Come è stato possibile rintracciare i rapinatori — Otto giovani appartenenti ad una «gang» denunciati all'A.C.

I carabinieri della tenuta di S. Agnese, piazza Bologna, congiuntamente con i militi ed i dirigenti della II Compagnia interna, al termine di una brillante operazione, hanno tratto in arresto gli autori della rapina consumata ai danni del benzinaro di via S. Agnese, signor Francesco Schiavello. Si ricorda che lo Schiavello, adescato da una mondana, era stato rapinato della somma di 75 mila lire e, successivamente, colpito a bastonatura nel capo e lasciato dai rapinatori a terra, come morto. Ecco come si è svolta la brillante operazione dei carabinieri.

Lo Schiavello, che all'atto dell'aggressione si era finto morto, aveva avuto modo di vedere bene in faccia sia la donna che i suoi due compari rapinatori. Il gestore del benzinaro, avvicinato dalla donna verso le 22, aveva notato che costei era rientrata nel vicino caffè con due individui. Gli stessi sconosciuti erano insieme con la donna, quando questa all'improvviso si è ritrovata a terra, dopo aver visto i rapinatori. I rapinatori erano gli stessi.

Prima di essere colpito, la donna aveva parato gli occhi dello Schiavello, allo scopo di non permettergli di vedere in faccia i rapinatori. Ma, come abbiamo accennato, il benzinaro ha potuto avere modo di osservare i due aggressori. Sulla base di queste indicazioni, i carabinieri iniziarono le ricerche della donna al caffè, ma, finalmente, la donna era stata vista, all'indomani della rapina, insieme con un tipo, descritto bene dal benzinaro. Indagando da un caffè all'altro, i carabinieri sono finalmente riusciti ad individuare bene la donna ed a sapere dove abitava Costei, risiedente al nome di Mafalda Tiziani, di 24 anni, ballerina, veniva arrestata alle ore 11 della sua abitazione in via delle Fosse di S. Agnese 129. Tradotta in caserma, la Tiziani si chiudeva in un irriducibile mullismo. Ma, dopo stringenti interrogatori, finalmente alle ore 22 di mercoledì sera confessava tutto, ma dichiarava di non conoscere i due rapinatori.

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di



VIGILANZA SUL NOSTRO SONNO — Ieri mattina alle 11,30, nel cortile di Palazzo Valentini, presenti numerose autorità, rappresentanti dell'ANCI e dei vigili notturni, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore ai vigili notturni, riuniti in un'aula del palazzo. I medagliati, durante il 1955: Michele Franco (alla memoria), Michele Bozzelli, Carlo Brandi, Domenico Javarone, Virgilio Rossetti, Dionigio Trivini, Aldo Pasqualini, Alceo Mancinelli, Edalo Bellacanzone e Paolo Gabrielli.

Un operaio sepolto da una frana e un altro ucciso da un carrello. Altri tre gravi infortuni sul lavoro sono accaduti nella giornata di ieri — Paurosa caduta di un manovale edile a Porta Maggiore

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri alle 13 in una cava di pomice a S. Stefano. L'operaio Luciano Scarpelletta di 29 anni, abitante al km. 19 della Flaminia, stava lavorando sotto una galleria in località Grallara quando, ad un certo punto la volta gli è crollata addosso, sepolendolo. Gli altri operai della cava sono accorsi in aiuto, ma non riuscirono a estrarre il corpo ferito del loro compagno.

A bordo di una automobile di passaggio lo Scarpelletta è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove è stato ricoverato in osservazione. Migliore le cure operato e deceduto dopo un'ora.

Un operaio di Nettuno, il pomeriggio di ieri è stato vittima di un tragico infortunio sul lavoro. Verso le ore 15,30, il lavoratore, di 32 anni, mentre era intento al lavoro, pre- il Centro sperimentale di artiglieria, a Nettuno, per cause impreviste è stato investito da un carrello elettrico, il quale è passato sopra il suo corpo, mutilandolo orrendamente. Pietosamente soccorso e trasportato al vicino ospedale civile, il lavoratore è deceduto poco dopo, verso le ore 16. E' in corso una indagine per accertare le cause che hanno determinato il terribile infortunio.

Nel cantiere della cooperativa «Alama» in via della Balduina 41 un operaio, tale Attilio Moscato di anni 35, abitante in via delle Giunchiglie n. 41, mentre attraversava il cortile è stato colpito alla testa da una palanca caduta dall'altezza di circa 12 metri. L'operaio è stramazzato a terra con un grido mentre dalla ferita sgorgava copiosa il sangue.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito il Moscato è stato ricoverato con prognosi riservata.

Sempre nel primo pomeriggio di ieri un altro infortunio è accaduto in via Tiburtina 534 nella fabbrica di mobili «Mirti». Il tornitore Teodoro Capobianco di 20 anni, abitante in via Pesaro 1, mentre stava lavorando, è stato aggredito da una palanca caduta dalla gru della fabbrica della macchina e scaraventato a terra. Il tornitore, che ha riportato la frattura della gamba destra, è stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo e giudicato guaribile in 90 giorni.

Infine alle ore 19,15 il manovale Bruno Di Carlo di 35 anni, abitante in via Atellaniana n. 1, è caduto in una fossa profonda circa 4 metri riportando gravissime ferite. Il Di Carlo, che lavorava per conto del comune a Porta Maggiore, è stato estratto dai suoi compagni

IMPRESSONANTE SERIE DI MORTALI INFORTUNI

Un operaio sepolto da una frana e un altro ucciso da un carrello

Altri tre gravi infortuni sul lavoro sono accaduti nella giornata di ieri — Paurosa caduta di un manovale edile a Porta Maggiore

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri alle 13 in una cava di pomice a S. Stefano. L'operaio Luciano Scarpelletta di 29 anni, abitante al km. 19 della Flaminia, stava lavorando sotto una galleria in località Grallara quando, ad un certo punto la volta gli è crollata addosso, sepolendolo. Gli altri operai della cava sono accorsi in aiuto, ma non riuscirono a estrarre il corpo ferito del loro compagno.

A bordo di una automobile di passaggio lo Scarpelletta è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove è stato ricoverato in osservazione. Migliore le cure operato e deceduto dopo un'ora.

Un operaio di Nettuno, il pomeriggio di ieri è stato vittima di un tragico infortunio sul lavoro. Verso le ore 15,30, il lavoratore, di 32 anni, mentre era intento al lavoro, pre- il Centro sperimentale di artiglieria, a Nettuno, per cause impreviste è stato investito da un carrello elettrico, il quale è passato sopra il suo corpo, mutilandolo orrendamente. Pietosamente soccorso e trasportato al vicino ospedale civile, il lavoratore è deceduto poco dopo, verso le ore 16. E' in corso una indagine per accertare le cause che hanno determinato il terribile infortunio.

Nel cantiere della cooperativa «Alama» in via della Balduina 41 un operaio, tale Attilio Moscato di anni 35, abitante in via delle Giunchiglie n. 41, mentre attraversava il cortile è stato colpito alla testa da una palanca caduta dall'altezza di circa 12 metri. L'operaio è stramazzato a terra con un grido mentre dalla ferita sgorgava copiosa il sangue.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito il Moscato è stato ricoverato con prognosi riservata.

Sempre nel primo pomeriggio di ieri un altro infortunio è accaduto in via Tiburtina 534 nella fabbrica di mobili «Mirti». Il tornitore Teodoro Capobianco di 20 anni, abitante in via Pesaro 1, mentre stava lavorando, è stato aggredito da una palanca caduta dalla gru della fabbrica della macchina e scaraventato a terra. Il tornitore, che ha riportato la frattura della gamba destra, è stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo e giudicato guaribile in 90 giorni.

Infine alle ore 19,15 il manovale Bruno Di Carlo di 35 anni, abitante in via Atellaniana n. 1, è caduto in una fossa profonda circa 4 metri riportando gravissime ferite. Il Di Carlo, che lavorava per conto del comune a Porta Maggiore, è stato estratto dai suoi compagni

di lavoro e trasportato all'ospedale di San Giovanni dove versa in preoccupanti condizioni. I tre infortuni sono avvenuti in una giornata di lavoro e di trasporto all'ospedale di San Giovanni dove versa in preoccupanti condizioni. I tre infortuni sono avvenuti in una giornata di lavoro e di trasporto all'ospedale di San Giovanni dove versa in preoccupanti condizioni.

LA FOTO del giorno

Profondo è il malcontento tra i dipendenti del Comune che da vari mesi attendono il pagamento di quanto loro compete a seguito della attuazione della prima fase del congelamento delle voci di retribuzione. In conseguenza dei decreti delegati.

Il Consiglio comunale, fin dal dicembre 1955, ha deliberato il nuovo trattamento economico, e «gli spiccioli», derivanti dall'applicazione di tale deliberazione, sono stati già corrisposti ai dipendenti comunali. I quali, però, attendono ancora la somma, assai più consistente, che costituisce la «sostanza» di tutto il provvedimento.

Insomma, la Giunta pur concedendo dei piccoli acconti, si rifiuta di corrispondere l'intera somma, trincerandosi dietro prete e residenza dell'autorità.

Assieme ai popoli continuano ad aver luogo sui libri di Alcide Cervi e di Marina Sereni in preparazione delle due giornate di diffusione indette per sabato e domenica con l'obiettivo di portare a 30.000 famiglie romane le opere della collana «Il Mito» degli Editori Riuniti. Conferenze avranno luogo, questa sera a: Lido Metrono ore 20, Renato Giachetti del Comitato Centrale del P.C.I., il Flaminio, ore 20, Franco Biondi, Quadraro, ore 20, Armando Calza, Aurelia, ore 20, prof. Pietro Corbelli.

Una brillante operazione dei carabinieri di S. Agnese. Tratti in arresto in 48 ore gli autori della rapina al «benzinaro», Schiavello. L'adescatrice è una giovane ballerina — Come è stato possibile rintracciare i rapinatori — Otto giovani appartenenti ad una «gang» denunciati all'A.C.

I carabinieri della tenuta di S. Agnese, piazza Bologna, congiuntamente con i militi ed i dirigenti della II Compagnia interna, al termine di una brillante operazione, hanno tratto in arresto gli autori della rapina consumata ai danni del benzinaro di via S. Agnese, signor Francesco Schiavello. Si ricorda che lo Schiavello, adescato da una mondana, era stato rapinato della somma di 75 mila lire e, successivamente, colpito a bastonatura nel capo e lasciato dai rapinatori a terra, come morto. Ecco come si è svolta la brillante operazione dei carabinieri.

Lo Schiavello, che all'atto dell'aggressione si era finto morto, aveva avuto modo di vedere bene in faccia sia la donna che i suoi due compari rapinatori. Il gestore del benzinaro, avvicinato dalla donna verso le 22, aveva notato che costei era rientrata nel vicino caffè con due individui. Gli stessi sconosciuti erano insieme con la donna, quando questa all'improvviso si è ritrovata a terra, dopo aver visto i rapinatori. I rapinatori erano gli stessi.

Prima di essere colpito, la donna aveva parato gli occhi dello Schiavello, allo scopo di non permettergli di vedere in faccia i rapinatori. Ma, come abbiamo accennato, il benzinaro ha potuto avere modo di osservare i due aggressori. Sulla base di queste indicazioni, i carabinieri iniziarono le ricerche della donna al caffè, ma, finalmente, la donna era stata vista, all'indomani della rapina, insieme con un tipo, descritto bene dal benzinaro. Indagando da un caffè all'altro, i carabinieri sono finalmente riusciti ad individuare bene la donna ed a sapere dove abitava Costei, risiedente al nome di Mafalda Tiziani, di 24 anni, ballerina, veniva arrestata alle ore 11 della sua abitazione in via delle Fosse di S. Agnese 129. Tradotta in caserma, la Tiziani si chiudeva in un irriducibile mullismo. Ma, dopo stringenti interrogatori, finalmente alle ore 22 di mercoledì sera confessava tutto, ma dichiarava di non conoscere i due rapinatori.

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catturati. Il Crivelli non era mai stato arrestato, e si vedeva caduto all'indietro, e si vedeva la certa sua nozione di

I carabinieri, continuando attivamente le indagini, venivano a sapere che i due bazzavano la zona ed abitavano nella stessa. Verso le ore tre, trecento forze di carabinieri accerchiavano le baracche della fabbrica S. Agnese, ed in un'attimo, tutti i gruppi di giovani, con i quali — come risulta dalle loro stesse confessioni — si proponevano di effettuare una serie di rapine, venivano catt

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 48.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia
L. 120 - Finanza L. 200 - Legal L. 200 - Rivelazioni (BPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.750
RINASCITA	1.400	700	350
VIE NUOVE	1.300	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

PROCEDURA D'URGENZA PER LA RICHIESTA GOVERNATIVA DI POTERI SPECIALI

L'Assemblea francese chiamata a decidere guerra o pace nell'insanguinata Algeria

Il contenuto profondamente reazionario del progetto di legge - La lotta partigiana continua a divampare - Saranno strappati alla morte i 258 patrioti musulmani condannati alla pena capitale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. 1. — Il disegno di legge relativo ai poteri speciali in Algeria giace sul tavolo di L. Troquer, il ministro residente Lacoste vi ha gettato un ultimo sguardo questa mattina prima di raggiungere Algeri, dove certamente sarà accolto con entusiasmo dai colonialisti, che hanno trovato in lui uno dei più validi difensori dei loro interessi. Il progetto, tuttavia, non sarà accettato, e sarà per buona parte dei radicali mendelesi che vedono ormai insabbiare le ragioni che dettero vita al Fronte repubblicano. A questo proposito, e a concludere lo stato di disagio che ora si sa che la maggioranza sulla quale potrà contare il Presidente del Consiglio, non è certo la sinistra sulla piattaforma di sinistra. Molti socialisti, certamente, saranno ancora a fianco del « loro » presidente per discipline di partito, ma altri, che non nascondono ormai le loro preoccupazioni, si aprono alle promesse elettorali, non daranno il loro voto. Il progetto, tuttavia, non sarà accettato, e sarà per buona parte dei radicali mendelesi che vedono ormai insabbiare le ragioni che dettero vita al Fronte repubblicano. A questo proposito, e a concludere lo stato di disagio che ora si sa che la maggioranza sulla quale potrà contare il Presidente del Consiglio, non è certo la sinistra sulla piattaforma di sinistra. Molti socialisti, certamente, saranno ancora a fianco del « loro » presidente per discipline di partito, ma altri, che non nascondono ormai le loro preoccupazioni, si aprono alle promesse elettorali, non daranno il loro voto.

Un incontro a Parigi tra Mollet e Vinogradov

PARIGI. 1. (A.P.) — Il presidente del Consiglio Guy Mollet ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Leonida Vinogradov (nella foto) che, rientrato ieri da Mosca, ha chiesto udienza in mattinata. Stando alle indiscrezioni, Vinogradov avrebbe rinnovato a Mollet e Pincau l'invito a recarsi nell'Unione Sovietica, che era stato fatto l'anno scorso a Faure e Pinay. Non si esclude che problemi più generali di politica estera siano stati trattati nella riunione.

domina questo settore politico, il quotidiano di Mendes-France, « l'Express », annuncia ufficialmente la notizia di una nota data ieri: a partire dal 2 marzo, il giornale non uscirà più e riprenderà le sue pubblicazioni come settimanale nei giorni seguenti. « La decisione di questa data », scrive il direttore nel suo comunicato, « Lo sviluppo del quotidiano, il suo ruolo nella campagna elettorale e la nascita del Fronte repubblicano, il successivo sviluppo degli avvenimenti, i problemi che si impongono a un giornale libero, nell'ambito della politica attuale, la nostra concezione del domani... sono altrettanti dati della decisione che abbiamo presa ».

Tutto ciò, tradotto in termini correnti, significa, nella nostra politica, che, senza partecipare personalmente alla direzione del giornale, aveva tuttavia legato il suo nome all'impresa. Come si ricorderà, l'« Express » settimanale era stato trasformato in quotidiano dalle speranze elettorali di Mendes-France e della nascita del Fronte repubblicano. La politica del governo Guy Mollet, la profonda delusione suscitata dal Fronte repubblicano con la liquidazione parziale di uno dei suoi ideatori, sono in realtà le sole cause del cambiamento del giornale, che in questi giorni aveva dato aperta battaglia al bellicismo del governo.

Un'altra ragione di allarme è data — sempre nei limiti del disegno di legge — dalla sorte dei 258 algerini condannati a morte per reati politici. Guy Mollet, Maurice Lejeune e Georges Mannoury hanno espresso al Presidente della repubblica il loro desiderio che « sia dato corso ai promessi decreti emanati dalla giustizia ». Solo l'intervento in extremis di Mendes-France e di Defferre avrebbe imposto al governo un'ulteriore attesa di almeno due settimane. Al termine di queste, però, restando senza risposta l'ultimatum di Guy Mollet, i 258 partigiani verrebbero passati per le armi. Di fronte a questo stato di cose, il Partito comunista francese chiama a raccolta tutti gli uomini amanti della pace, affinché la voce del popolo francese sia ascoltata.

lata e sia posto termine all'immane sciagura che minaccia ormai i destini della Francia e della Algeria. Interrotte file di delegati hanno continuato a sfilare oggi davanti a Palazzo Borbone, ricevute dai deputati comunisti che assicuravano di non lasciare nulla di intenti nella loro prossima battaglia per impedire lo scatenamento della guerra in Algeria.

La situazione si aggrava ogni ora di più: i comunisti, che si sono fermati le cifre ufficiali di questa sera: nelle ultime ventiquattr'ore, nella sola Algeria, 86 sono stati i morti in un campo; nella stessa Algeria, 86 sono stati i morti in un campo; nella stessa Algeria, 86 sono stati i morti in un campo.

costituire appositamente. Il sottosegretario Globke è stato autore del testo delle leggi razziali hitleriane, mentre il dottor Brautigan ha diviso l'« eliminazione » degli ebrei in Lituania e negli altri paesi baltici. « Gli assassini sono tra noi », ha detto il dott. Loch. « Essi minano la democrazia, ricattano uomini politici e giornalisti, impediscono lo sviluppo di buone relazioni con i paesi orientali e l'intesa con le repubbliche democratiche, organizzano e attuano il riarmo, impediscono la riunificazione, i loro obiettivi sono ancora quelli che ebbero già a perseguire nel periodo hitleriano. Dall'identità delle persone deriva la continuità della loro politica ».

davanti a una responsabilità tremenda: sta al governo francese di rompere con le pressioni colonialiste, con il razzismo ed il fascismo, che anche questa mattina hanno scatenato centinaia di studenti per le strade di Parigi al grido di « Algeria francese ». La strada della pace, benché sbarrata da questa ondata bellicista, può ancora essere imboccata.

AUGUSTO PANCALDI

Un pranzo dei laburisti per Bulganin e Krusiov
LONDRA. 1. — Da fonti autorizzate si apprende che il Comitato esecutivo del Partito laburista offrì un pranzo in onore di Nikita Chrusciov, in occasione della loro prossima visita a Londra, in aprile.

DIRESSERO LO STERMINIO IN MASSA NELL'EUROPA OCCUPATA DAI NAZISTI

Altissimi funzionari del governo di Bonn denunciati per crimini contro gli ebrei

Le fotocopie di un diario di guerra accusano il sottosegretario di Adenauer, Globke - Piani di strage elaborati a pranzo con Hitler - Proposta una commissione d'inchiesta pantodesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIA. 1. — La R.D.T. ha proposto oggi la creazione di una commissione pantodesca d'inchiesta, destinata ad accertare la portata della rinascita nazista e antisemita in Germania occidentale. Della commissione dovrebbero far parte parlamentari, giuristi e esponenti della comunità israelitica.

Bormann, del maresciallo Keitel e di altre personalità, la nomina dei quindici per i territori occupati e la tattica dello sterminio in massa. Le istituzioni vengono subito applicate. Con il nostro laico consenso — si legge in un altro passo — la polizia ausiliaria lituana organizzata diversi programmi contro gli ebrei.

Il 14 settembre, Brautigan si reca un'altra volta da Hitler per sottoporre un piano che prevedeva la deportazione « di tutti gli ebrei nell'Europa centrale ». « Quella sera — si legge ancora nel diario — feci ritorno a casa felice per aver assolto la mia missione ». Tutto il diario è infarcito di esposti di questo genere.

Il pretesto e il futuro della Germania sono in gioco », ha aggiunto l'on. Loch. « Il risanamento morale e politico della nostra vita pubblica può solo venire conseguito dal popolo tedesco. Esso deve tener conto che senza l'eliminazione dal corpo nazionale di questi inguaribili elementi nazisti l'unificazione della Germania in pace e libertà sarà impossibile ».

Il segretario del comitato per l'unità tedesca dott. Girmus, ha poi dichiarato di concordare pienamente con la denuncia e la caratterizzazione di Adenauer verso l'Unione in questi giorni dal presidente liberale Dehler, e ha consegnato ai giornalisti la fotocopia del diario privato steso dal dott. Brautigan tra il 1941 e il 1945.

Il segretario del comitato per l'unità tedesca dott. Girmus, ha poi dichiarato di concordare pienamente con la denuncia e la caratterizzazione di Adenauer verso l'Unione in questi giorni dal presidente liberale Dehler, e ha consegnato ai giornalisti la fotocopia del diario privato steso dal dott. Brautigan tra il 1941 e il 1945.

Selwyn Lloyd nel Medio ed Estremo Oriente per una missione complessa e contraddittoria

Le relazioni tra Londra e Nuova Delhi in una fase critica - La pericolante impalcatura del patto di Bagdad e del SEATO - Gli accordi di Ginevra sull'Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 1. — Il ministro degli Esteri inglesi, Selwyn Lloyd, è partito alla volta del Cairo, prima tappa di un rapido giro di Medio Oriente, che lo porterà a visitare successivamente Berlino, Nuova Delhi, Carachi dove si riunisce il consiglio del SEATO, Bagdad, Teheran, Ankara ed infine Tel Aviv. Nonostante che il viaggio si inizi a Tel Aviv, frettolosamente inclusa all'ultimo momento nell'itinerario la tensione tra i Paesi arabi e Israele e la ricerca di una soluzione di compromesso nel conflitto non rappresentano il motivo dominante della missione di Selwyn Lloyd, non foss'altro perché mentre a Londra e Washington sull'azione da svolgere.

entusiasmi vacillanti dei governi membri della due organizzazioni militari e nello stesso tempo, di ridurre la opposizione del Cairo e di Nuova Delhi, chiedendo almeno l'acquiescenza egiziana e indiana davanti al fatto che la loro opposizione non ha alcuna possibilità di successo al Cairo meno ancora ne ha a Nuova Delhi. Si sa che Nehru ha scritto più di una lettera a Eden, chiedendo la creazione di un patto di smantellamento completo del patto di Bagdad e la risposta negativa del governo britannico ha contribuito notevolmente a far entrare le relazioni tra l'India e l'Inghilterra in una fase assai critica. Il governo indiano ha risposto l'argomento inglese secondo cui il patto di Bagdad sarebbe stato creato per rispondere « ai piani aggressivi dell'URSS », e ha fatto notare che il trattato è stato concluso dopo che l'Unione Sovietica aveva già sistemato tutte le controversie con i suoi vicini turchi e persiani, sicché il solo risultato della nuova organizzazione militare è stato quello di aumentare la tensione nella zona e la possibilità di un conflitto. Anche per quanto riguarda il SEATO, l'opposizione indiana non è meno ferma, poiché fa rilevare Nehru, come si riferisce anche oggi il corrispondente del Manchester Guardian il quale ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro indiano, la creazione di quel patto ha impedito di proposito che lo accordo di Ginevra sulla Indocina avesse generali effetti distensivi in tutto il sud-est asiatico. L'India stessa si sente ora accechiata dalla politica di Bagdad e dal SEATO. Nessuna spiegazione di Selwyn Lloyd potrà ridurre le apprensioni del governo di Nuova Delhi, il quale, a tutto, teme che il Patto indiano possa trovare in questi due organismi un sostegno alle sue rivendicazioni territoriali anti-indiane. Argomento non secondario nel colloquio di Nuova Delhi sarà certamente il problema indocinese. Gli accordi di Ginevra, la tendenza a una soluzione nella zona e la possibilità di una scadenza non vi è più alcuna speranza che essi possano essere applicati.

L'India propone che i due esponenti della conferenza di Ginevra, i ministri degli Esteri inglese e sovietico, si riuniscano quanto prima, possibilmente per preparare una generale conferenza dell'accordo sull'Indocina e il governo britannico non si oppone al tutto sfavorevole alla proposta.

LUCA TREVISANI
Una nota della TASS sull'unità tedesca
MOSCA. 1. — In relazione ad una dichiarazione fatta recentemente dal ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca Von Brentano in merito alla riunificazione della Germania la TASS si è detta questa sera autorizzata a fare la seguente precisazione.

« Il governo sovietico ha dichiarato a più riprese che la questione della Germania dipende soltanto da un accordo che deve essere raggiunto tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca ».

Per quanto concerne le relazioni fra la Repubblica federale tedesca e l'URSS, il governo sovietico ritiene che sono state poste tutte le condizioni necessarie allo stabilimento di amichevoli legami tra i due paesi, e che si aprono ampie possibilità allo sviluppo delle relazioni economiche.

« Il governo sovietico », come si è dichiarato, « nutre la speranza che le relazioni tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca si rafforzino malgrado le difficoltà esistenti e che si stabiliranno fra i due paesi contatti culturali, scientifici e commerciali servendo i loro comuni interessi e la causa del rafforzamento della pace ».

Identificata la donna del delitto di Hampstead
LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Essa sarebbe tale Marion Gwendolyn Daigian, scomparsa nell'estate del 1953 dal suo appartamento di Hampstead. Essa aveva allora 42 anni. La polizia ha fatto la scoperta dopo aver fatto circolare dei disegni dei denti trovati sul cadavere, che recavano delle otturazioni. Un dentista telefonò di aver riconosciuto tali otturazioni per quelle eseguite da lui sui denti della signora Daigian. Tale indizio ha coinciso con le risultanze

La Lega dei giovani somali in maggioranza all'Assemblea

Essa si è aggiudicata quaranta seggi su settanta

MOGADISCIO. 1. — La Lega somala d'informazione, telegrafata da Mogadiscio i primi risultati delle elezioni politiche svoltesi in Somalia il 29 febbraio.

La « Lega dei giovani somali », ha conquistato la maggioranza assoluta nel Parlamento (il quale comprende 70 seggi in tutto, compresi i dieci riservati alle comunità minoritarie).

« Grandi elettori » designati in ciascuna regione dalle comunità italiane hanno eletto i quattro deputati italiani nelle persone del dottor Vincenzo Calza, l'avvocato Carlo Quaglia, il colonnello Camillo Jorio, e il signor Franco Boero.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.

Identificata la donna del delitto di Hampstead

I denti e gli abiti del cadavere riconosciuti da un dentista e dai vicini

LONDRA. 1. — Scotland Yard ritiene di aver identificato la donna il cui cadavere decomposto venne trovato sabato scorso in una fossa clandestina nel cimitero di Hampstead.